

## Assemblea plenaria

II<sup>a</sup> RIUNIONE

LUNEDÌ 17 APRILE 1939 - Anno XVII

## Presidenza del Presidente SUARDO

## INDICE

Commemorazioni (dei senatori Belfanti, Credaro, Berenini, Niccolini, Salmoiraghi, Borsalino, Broglia, Pais) . . . . .	Pag. 10
PRESIDENTE . . . . .	10
THAON DI REVEL, <i>ministro delle finanze</i> . . . . .	11
Composizione delle Commissioni legislative . . . . .	22
Composizione delle Commissioni permanenti . . . . .	22
Comunicazioni:	
(Scioglimento della Camera dei Deputati e convocazione del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni) . . . . .	9
Congedi . . . . .	5
Convalidazione di nuovi senatori . . . . .	16
Convocazione del Senato a domicilio . . . . .	24
Discorso del Presidente . . . . .	5
Discorso della Corona:	
(Progetto dell'indirizzo di risposta)	
BEVIONE, <i>relatore</i> . . . . .	14
(Approvazione per acclamazione) . . . . .	16
Giuramento di senatori . . . . .	17
Interrogazione:	
(Annuncio) . . . . .	24
Nomina di nuovi senatori . . . . .	12
Omaggi . . . . .	8
Verbale di deposito negli archivi del Senato . . . . .	7

## Congedi.

PRESIDENTE. Sono stati accordati i seguenti congedi: Banelli per giorni 1, Fracassi per giorni 1; Mosca per giorni 1.

## Discorso del Presidente.

PRESIDENTE. Camerati senatori, designato dalla benevolenza del Duce a questo alto ufficio, al quale la Maestà del Re Imperatore si è degnata di elevarmi, non posso nascondervi la profonda commozione che suscitano in me il convincimento di non aver titoli adeguati a così insigne onore e la piena consapevolezza delle gravi difficoltà e responsabilità che la dignità conferitami comporta. E più arduo mi appare oggi questo ufficio, ricordando gli eminenti uomini che lo hanno tenuto, da Gaspare Coller a Luigi Federzoni, al quale mando il più fervido e cordiale saluto (*Applausi*).

Tuttavia abituato, in guerra ed in pace, alla severa disciplina dell'obbedienza ed allo scrupoloso adempimento dei miei doveri, vi affermo con assoluta certezza che nell'esercizio delle mie funzioni saprò spiegare tutto lo zelo e tutta la passione di cui sono capace, perchè rimanga immutato il prestigio di questa alta Assemblea, che nessuna ombra offuscò mai nel lungo volgere dei tempi e nel molteplice mutare degli eventi, e che anzi si circonfuse di sempre

La riunione si inizia alle ore 16.

MARCO ARTURO VICINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

più vivo splendore nelle grandi ore della storia del nostro Paese (*Applausi*).

Istituto fondamentale del nostro ordinamento costituzionale, rimasto immutato nella sua struttura originaria, il Senato, dopo 91 anni di vita, nei quali si compendia la gloriosa ascesa della nostra Nazione, dal Risorgimento all'Impero, può ben riguardare il lungo cammino percorso con la sicura coscienza di aver degnamente assolto il suo compito.

Chiamato ad esercitare una funzione che non avrebbe potuto essere — e non fu mai — statica, animato da una fede incrollabile nelle fortune della Patria, sempre devoto alla gloriosa Monarchia Sabauda che della Patria è il più alto presidio, ligio per convinzione e per tradizione ai principî dell'ordine nazionale e sociale, il Senato, attingendo ispirazione alle virtù più salde, più vive e più operose del popolo italiano, fu in ogni circostanza pari al prestigio della sua funzione. E quando la Rivoluzione delle Camicie Nere — guidata da un Capo di cui soltanto la storia potrà misurare la eccezionale statura, tanto essa, alla luce degli eventi, giganteggia ogni giorno più — riconduceva l'Italia verso un destino di grandezza e di potenza fino al fastigio dell'Impero, il Senato, intuendo nella sua affinata sensibilità politica tutto il significato del fatidico evento, si trovava spontaneamente al suo posto. Ed in 17 anni, fedelmente ed instancabilmente, offriva al Regime fascista una collaborazione operosa e feconda, nata dal felice connubio della esperienza e della tradizione con una profonda comprensione dei tempi nuovi e della necessità di dare allo Stato ed ai suoi fondamentali istituti quegli originali ordinamenti che solo le grandi e vitali rivoluzioni sanno instaurare stabilmente, precorrendo ed anticipando con geniale dottrina l'inarrestabile corso degli eventi.

Comincia oggi per il Senato un nuovo ciclo di attività. E esso si inizia con una innovazione assai singolare nel funzionamento del nostro istituto che rimane sempre uno degli organi più importanti del Regime. La legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che costituisce la prima e originale soluzione al difficile problema « di dare una reale ed

effettiva consistenza all'istituto della rappresentanza politica, attraverso un'Assemblea che rispecchia nella sua struttura » — come fu acutamente notato dal nostro relatore di quella legge — « anzichè casuali, effimeri e contingenti raggruppamenti di individui, una istituzionale e solida organizzazione sociale », chiama il Senato a collaborare col Governo nell'alta funzione della formazione delle leggi con un metodo rispondente alla necessità di una sollecita e cosciente opera legislativa.

Quest'opera il Senato svolgeràà in perfetta e coordinata armonia con la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, alla quale, sicuro interprete del vostro sentimento, invio un cordiale, cameratesco ed augurale saluto, che indirizzo all'eroico Presidente di essa Costanzo Ciano. (*Applausi*).

Istituti diversi nella loro composizione — l'uno che rispecchia le forze vive della Nazione operante, l'altro le esperienze e le tradizioni — essi sono accomunati dall'identità delle funzioni e degli scopi, ma sopra tutto dalla identità della fede che li stringe con un legame, che è il più sicuro auspicio di un'opera feconda.

È in quest'armonia d'intenti con la nuova Camera che il Senato darà al Governo la sua collaborazione con la consueta solerzia, con la tradizionale saggezza, con il più disinteressato zelo per il pubblico bene, e sopra tutto con immutata fedeltà al Duce (*Vivissimi applausi*), il cui comandamento di fede, di disciplina, di combattimento avrà in questo Consesso la più pronta e leale obbedienza.

Camerati Senatori!

L'Augusta parola del Sovrano, nel constatare la difficoltà dei tempi che l'Europa attraversa, ci ha ricordato che sono i tempi difficili quelli che rivelano il carattere dei popoli. I recentissimi avvenimenti confermano la profonda saggezza di quel monito, e dimostrano luminosamente, ove ancora ce ne fosse bisogno, con qual tempra sia stato forgiato il carattere del popolo italiano da tre guerre vittoriose e da una Rivoluzione trionfante, a qual grado di perfezione il Duce abbia portato la sua opera titanica, a quali superbe vette, sotto l'impareg-

giabile guida di Lui, l'Italia abbia la forza e il diritto di assurgere.

Da così significativo esempio traendo monito e incitamento, inauguriamo i nostri lavori con un rito che riassume ad un tempo le nostre tradizioni, le nostre aspirazioni e la nostra fede:

*Saluto al Re!*

*Saluto al Duce!*

*(Il Senato risponde con un grido unanime seguito da vivissimi e generali applausi).*

**Verbale di deposito dell'Atto di matrimonio di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.**

**PRESIDENTE.** Prego il senatore segretario Marco Arturo Vicini, di dar lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato del Regno dell'Atto di matrimonio tra Sua Altezza Reale la Principessa MARIA, FRANCESCA, ANNA, ROMANA DI SAVOIA e Sua Altezza Reale il Principe LUIGI (LODOVICO), CARLO, MARIA, LEOPOLDO, ROBERTO, ANTONIO, GIUSEPPE DI BORBONE-PARMA.

**MARCO ARTURO VICINI, segretario:**

Il giorno ventitrè del mese di gennaio millenovecentotrentanove, diciassettesimo dell'Era Fascista, nella Sala Gialla del Reale Palazzo del Quirinale in Roma, procedevansi da Sua Eccellenza il Cavaliere dottor Luigi FEDERZONI, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale di Stato Civile della Reale Famiglia, alla trascrizione dell'Atto di Matrimonio tra Sua Altezza Reale la Principessa Reale MARIA, FRANCESCA, ANNA, ROMANA DI SAVOIA e Sua Altezza Reale il Principe LUIGI (LODOVICO), CARLO, MARIA, LEOPOLDO, ROBERTO, ANTONIO, GIUSEPPE DI BORBONE-PARMA, nei due Registri originali di cui all'articolo trecentosettanta del Codice Civile. Di questi, quello custodito nell'Archivio del Senato del Regno, era stato il giorno diciannove gennaio millenovecentotrentanove, diciassettesimo dell'Era Fascista, estratto dalla cassaforte posta nella sala del Segretario Generale del Senato del Regno e destinata alla custodia degli Atti di Stato Civile della Reale Famiglia; l'altro, custodito nell'Archivio del Regno, era stato il medesimo giorno diciannove gennaio

millenovecentotrentanove, diciassettesimo dell'Era Fascista, consegnato al Segretario Generale del Senato del Regno dal Soprintendente all'Archivio del Regno e a questi restituito il giorno ventiquattro gennaio millenovecentotrentanove, diciassettesimo dell'Era Fascista, giusta l'unita dichiarazione del Soprintendente stesso.

Dovendosi ora procedere al deposito del Registro nell'Archivio del Senato del Regno, giusta quanto è prescritto nell'articolo trentotto dello Statuto del Regno, sono oggi, ventiquattro gennaio millenovecentotrentanove, diciassettesimo dell'Era Fascista, nel Palazzo ove ha sede il Senato del Regno e nella sala del Segretario Generale, convenuti il cavaliere dottor Luigi FEDERZONI, Presidente del Senato del Regno, il conte generale Mario NOMIS DI COSSILLA, Senatore Questore del Senato del Regno, ed il Segretario Generale del Senato del Regno, dottor professor Annibale ALBERTI, ed aperta la cassaforte suddetta, si è quivi riposto il Registro degli Atti di Matrimonio della Reale Famiglia procedendosi alla chiusura della cassaforte medesima.

E perchè risulti quanto sopra, si è redatto in doppio originale ed è stato firmato dagli intervenuti il presente processo verbale, un esemplare del quale sarà unito al processo verbale della prima seduta del Senato del Regno.

*Il Presidente del Senato del Regno*

LUIGI FEDERZONI

*Il Senatore Questore*

M. COSSILLA

*Il Segretario Generale del Senato del Regno*

A. ALBERTI.

ARCHIVIO DI STATO IN ROMA  
E ARCHIVIO DEL REGNO

Roma, 24 gennaio 1939-XVII.

Con la presente dichiaro d'aver ricevuto in restituzione dal Sig. Segretario Generale del Senato del Regno, Cancelliere per gli Atti di Stato Civile della Reale Famiglia, il Registro

degli atti di matrimonio della stessa Reale Famiglia consegnato il 19 corr. mese.

*Il Soprintendente*

EMILIO RE.

Per copia conforme all'originale.

Roma, 24 gennaio 1939-XVII.

*Il Segretario Generale del Senato del Regno*  
Cancelliere per gli Atti di Stato Civile  
della Reale Famiglia

A. ALBERTI.

### Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Marco Arturo Vicini di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

MARCO ARTURO VICINI, segretario:

Senatore Enrico Mazzoccolo:

F. Sarti: *Garibaldi nelle medaglie. Saggio di un Catalogo generale con prefazione di S. E. Enrico Mazzoccolo.* Castel S. Pietro dell'Emilia, 1938.

Senatore Gino Ducci: *Orientamenti politico-militari degli Stati americani.* Roma, 1938.

Senatore Gaudenzio Fantoli:

1° *R. Politecnico di Milano. L'inaugurazione dell'anno accademico 1938-39-XVII. Relazioni.* Milano, 1938;

2° *Celebrazione del centenario della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano, 1838-1938.*

Senatore Luigi Messedaglia:

1° *Giacomo Casanova e Merlin Cocai.* Venezia, 1938;

2° M. Minghetti: *Per la giustizia nella perequazione fondiaria. Relazione parlamentare (1884), a cura di L. Messedaglia.* Verona, 1938.

Francesco Martinenghi: *Manuale dell'imposta complementare progressiva sul reddito.* Milano, 1939.

Giuseppe Solito de Solis: *Contributo alla teoria giuridica dell'assegno circolare.* Roma, 1938.

*Délégations pour le développement de la coopération économique des pays du nord: Les pays du nord dans l'économie mondiale. Danemark. Finlande. Islande. Norvège. Suède.* Copenhague, 1938.

Direzione centrale del Banco di Roma:

1° *Vademecum economico per l'A. O. I;*

2° *La propaganda del Banco di Roma nelle Colonie;*

3° *Veroi G. P.: Caratteri generali dell'economia dell'Impero;*

4° *Il Banco di Roma nelle Colonie;*

5° *I servizi bancari nell'Impero e l'organizzazione del Banco di Roma;*

6° *Iraq.*

Plinio Carli: *Niccolò Machiavelli e la sua vera gloria.* Firenze, 1938.

Donato Costanzo Eula: *La «Gazzetta del Popolo» nel suo novantesimo anno.* Torino, 1938.

Angela Bonetti ved. Lanzi:

Clemente Lanzi: *Memorie storiche sulla regione Castrense.* Roma, 1938-XVI.

Enrico Masetti: *Almanacco dei tre mondi.* 1939-XVII-XVIII E. F.

Giovanni Tancredi: *La porta di bronzo della Reale Basilica Palatina di S. Michele in Monte Sant'Angelo (Gargano).* Torremaggiore, 1938.

Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di comunicazioni elettriche: *L'attività industriale delle Imprese di comunicazioni elettriche durante l'anno 1937.* Roma, 1938.

Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale: *Rendiconti dell'anno 1937.* Roma, 1938.

Senatore Arturo Marescalchi:

1° *Almanacco agrario italiano, 1939-XVII;*

2° Baldi Edgardo: *Relazione preliminare sulle ricerche al Lago di Tovel.* Trento, 1938.

Alessandro Ghigi: *Giuseppe Tanari.* Bologna, 1937.

Giuseppe Spano: *Giuseppe Spano, scienziato e patriota napoletano dell'Ottocento.* Roma, 1938.

Senatore Pier Silverio Leicht:

1° *La penetrazione europea nell'Africa settentrionale negli ultimi due secoli.* Roma, 1937;

2° *La formula dei «Cives romani» nella manumissione medievale.* Roma, 1938;

3° *Storia del diritto italiano. Le fonti.* Milano, 1939;

4° *Relazione sull'attività della Commissione per la pubblicazione degli Atti delle Assemblee costituzionali italiane.* Roma, 1937;

5° *Dispute sul diritto romano e comune.* Roma, 1939.

Senatore Pier Ludovico Occhini:

1° *Pier Lodovico Occhini: Ara pacis Augustae.* Arezzo, 1938;

2° Barna Occhini: *Unità del genio italiano (Roma e il Rinascimento)*. Firenze, 1938.

Guido Stacchini: *Voci del tempo nuovo. Filippiche*. Milano, 1938.

Comitato Olimpico Nazionale Italiano:

1° *Roma olimpica*;

2° *Cronache radiofoniche dello Sport: anni XII—XIII, XIV—XV*;

3° *Contributo dell'Italia alla storia dello sport*;

4° *Diagrammi sinottici (anni XIII, XIV, XV)*.

Senatore Pietro Fedele:

1° Alfredo Lensi: *Il gioco del calcio fiorentino*. Firenze, 1931;

2° Roberto Ridolfi: *Genesis della storia d'Italia Guicciardiniana*. Firenze, 1939.

Lauro Mainardi: *Armeni ariani*. Roma, 1938.

Senatore Guido Biscaretti di Ruffia:

Biscaretti di Ruffia Paolo: *Lo Statuto del P. N. F. dell'anno XVI*. Padova, 1938.

Senatore Francesco Pujia: *Alfredo Rocco scrittore ed oratore politico*. Roma, 1939.

Senatore Giuseppe Rota: *Annali della Vasca nazionale per esperienze d'architettura navale*. Vol. VII.

Annibale Alberti: *Arnaldo Fusinato*. (Commemorazione). Schio, 1939—XVII.

Senatore Giovanni Ciraolo: *Première Conférence internationale pour la protection contre les calamités naturelles*. Paris, 13—17 septembre 1937. Paris, 1938.

Senatore Girolamo Marcello:

1° *Gli assenti*. Venezia, 1934;

2° *Per Venezia*. 1935—XIII;

3° *Di alcuni problemi Veneziani*. 1938;

4° G. A. Quarti: *La battaglia dei Dardanelli. 26 giugno 1656. Lorenzo Marcello capitano generale da mar*. Milano, 1938.

Casa editrice Onatsky, Roma:

R. Bondioli: *Ucraina. La terra martire ed indoma*. Roma, 1939.

Senatore Fabio Guidi: *Lettera del Granduca Cosimo III all'Ammiraglio Camillo Guidi*. Volterra, 1938.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Venezia: *La via Claudia Augusta Altinate*. Venezia, 1938.

Senatore Guido Mazzoni: *At non effugies meos iambo* (*Catullo, LIV*). Firenze, 1938.

Siao King-Fang: *Exposé historique et analy-*

*tique de la Théorie des cinq pouvoirs en Chine*. Bruxelles, 1939.

Dante Severin: *Quadro storico ticinese*. Milano, 1939.

Raoul Genco: *Volontarismo*. Roma, 1939.

Cesare Chioldi: *Le nuove case coloniche dei poderi dell'Ospedale Maggiore di Milano*. Milano, 1939.

Senatore Piero Ginori-Conti: *Il laboratorio ricerche di Larderello*. Firenze, 1938.

### Comunicazioni.

PRESIDENTE. Do lettura del decreto Reale relativo allo scioglimento della Camera dei Deputati ed alla convocazione del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'articolo 10 della legge 19 gennaio 1939—XVII, n. 129, che istituisce la Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. 2.

Il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono convocati per il giorno 23 marzo 1939—XVII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1939—XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

**Commemorazione dei senatori Belfanti, Credaro, Berenini, Niccolini, Salmoiraghi, Borsalino, Broglia e Pais.**

PRESIDENTE. C'è quasi sempre una nota di tristezza alla ripresa di quēste nostre periodiche riunioni, nel constatare le dolorose perdite che hanno colpito la nostra Assemblea, togliendo al nostro affetto ed alla nostra estimazione illustri Camerati, che anche in Senato hanno dato chiarissime prove del loro sapere e della loro esperienza.

Serafino **Belfanti**, che nel campo della scienza medica aveva acquistato larga rinomanza, era nato a Castelletto Ticino il 20 ottobre 1860.

Laureatosi in medicina e chirurgia, e dedicatosi agli studi di batteriologia, nel 1895 fondava in Milano un istituto che, sotto la sua attiva ed intelligente direzione, raggiungeva un elevato grado di perfezionamento, sia come sede di studi di microbiologia e di importanti insegnamenti sperimentali, sia come stabilimento modello per una produzione meritatamente apprezzata anche all'estero.

Membro di importanti consessi scientifici, Cavaliere del Lavoro per le benemerenzze acquistate in una vita operosa e feconda, dedicata al culto appassionato della scienza ed al bene dell'umanità, fascista di fede, Serafino Belfanti lascia tra noi il più vivo e commosso rimpianto.

Pedagogista di riconosciuta fama era Luigi **Credaro**. Laureatosi in filosofia e dedicatosi all'insegnamento tenne con grande decoro prima la cattedra di storia della filosofia nell'Università di Pavia, e quindi la cattedra di pedagogia nell'Università di Roma.

Militò attivamente nell'agone politico, fu più volte rappresentante del collegio di Tirano alla Camera dei Deputati e, chiamato a reggere il Dicastero della pubblica istruzione, diede prova del suo sincero fervore per il miglioramento dei nostri istituti scolastici.

Uomo di severi studi, egli lascia alcune opere di filosofia tuttora apprezzate ed un vivo ricordo di sè, per la nobiltà del suo spirito e la costante dirittura morale che ci fanno rimpiangere la dolorosa scomparsa di Lui.

Agostino **Berenini**, parmense, aveva insegnato Diritto e Procedura penale, per moltissimi anni, quasi sempre nella Università della sua città natale, che rappresentò al Parlamento per otto legislature.

Versatissimo nelle discipline giuridiche, autore di molteplici e dotti lavori, egli diede un contributo veramente prezioso agli studi per la riforma della legislazione penale militare.

Balzato sulla scena politica ai primi albori del socialismo, nella evoluzione intelligente delle sue convinzioni, egli ebbe il merito di intuire le necessità storiche dell'intervento, che auspicò con infiammati e memorabili discorsi.

Ministro, Vice presidente della Camera, Senatore dal 1921, Agostino Berenini godeva, fra noi, viva simpatia, che si era conciliato con la sua vasta dottrina, col suo illuminato patriottismo e con la cordialità del suo tratto.

Da nobile e cospicua famiglia fiorentina proveniva Eugenio **Niccolini**, il quale, lungi dall'adagiarsi nella tranquilla serenità di un agiato benessere, mentre escogitava ed attuava nuove ed utili iniziative nel campo dell'agricoltura, sviluppando e migliorando la produzione delle proprie terre, svolgeva negli uffici pubblici un'attività solerte ed efficace, tutta volta al pubblico bene. Di vivace ingegno, di garbata e squisita signorilità, Egli lascia fra noi, dopo cinque lustri di permanenza in Senato, una grata e venerata memoria.

Due Camerati il cui ricordo rimarrà indissolubilmente legato allo sviluppo delle nostre industrie, furono Angelo **Salmoiraghi** e Teresio **Borsalino**.

Tipica espressione della gente lombarda, Angelo Salmoiraghi, ad una giovinezza di ardente entusiasmo che lo portò a militare, a soli 18 anni, nelle file garibaldine, seppe far seguire una vita di fervida e feconda attività. Laureato in ingegneria e dedicatosi con particolare predilezione allo studio della geodesia e della fisica ottica, mentre in alcune dotte pubblicazioni confermava la serietà della preparazione scientifica, riusciva a dare ad un importante stabilimento per la produzione degli

strumenti scientifici e di precisione una organizzazione ed uno sviluppo così efficienti da disimpegnare dalla produzione straniera il nostro Paese e metterlo in grado di competere efficacemente con antiche industrie di fama internazionale.

Per queste cospicue benemerenzze il nome di Angelo Salmoiraghi può essere iscritto tra i pionieri dell'autarchia.

E ad esso segue degnamente quello di Teresio Borsalino, temprata geniale e fattiva di lavoratore, industriale intelligente e coraggioso, il quale, dotando i propri stabilimenti dei più moderni e perfetti macchinari, non lesinando alcun mezzo affinché i manufatti della sua industria potessero vittoriosamente gareggiare — come avvenne — con i migliori prodotti stranieri, seppe creare uno dei più rinomati e fiorenti centri industriali italiani. Ma un altro grande merito del senatore Borsalino deve essere particolarmente ricordato: quello, cioè, di aver sempre concorso con somme ingenti alle necessità pubbliche della sua città e della sua provincia e di aver sempre curato il benessere morale e materiale delle propri maestranze con un complesso d'iniziativa di assistenza e di previdenza che dimostra come egli, fascista di fede, avesse intuito l'alto significato morale del comandamento mussoliniano di « andare verso il popolo ».

Uomo di singolare attività fu Giuseppe **Broglia**. Studioso di problemi economici e finanziari, professore e poi direttore del Regio istituto di scienze economiche e commerciali di Torino, dopo aver partecipato alla guerra italo-austriaca, durante la quale conseguì il grado di maggiore di fanteria, tenne importanti uffici pubblici, nei quali portò l'alto contributo della sua competenza e della sua capacità. Portato dal fervore dei suoi sentimenti a militare, tra i primi, nelle file del Fascismo, egli vi spiegò opera zelante e fedele; così come fu attiva ed efficace la collaborazione che egli diede ai lavori del Senato, nel quale è vivo il rimpianto per la sua dolorosa scomparsa.

Con Ettore **Pais** è scomparso un grande maestro, uno storico insigne dell'antichità, di rinomanza mondiale.

Nato a Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, da nobile famiglia di origine sarda, Ettore Pais ebbe in retaggio da quelle nobilissime regioni la tenacia dei propositi ed un ardente patriottismo.

Laureato in lettere nel Regio istituto superiore di Firenze, dove aveva avuto come maestro Domenico Comparetti, passò a Berlino ove fu educato al severo metodo di indagine di Teodoro Mommsen; dedicando, poi, la sua lunga vita, con un lavoro silenzioso e tenace, allo studio ed all'insegnamento.

Dall'Università di Palermo passò a quelle di Pisa e di Napoli e finalmente a Roma, dove tenne la cattedra di epigrafia antica, di antichità romane, di storia antica e di storia romana, prodigando nell'insegnamento i tesori della sua vasta e profonda cultura, associata ad un metodo rigoroso ed obiettivo che gli diedero il prestigio e la rinomanza dei grandi maestri.

Le sue opere sui più importanti periodi di Roma repubblicana, gli studi relativi alla Sicilia, alla Sardegna ed alla Corsica durante l'età romana, le dotte ricerche di diritto pubblico e di epigrafia, formano un quadro imponente della sua attività, e resteranno perenne testimonianza della meritata rinomanza di Ettore Pais nel campo degli studi storici.

La severità critica degli studi non aveva mai affievolito in lui l'alto e sempre vivo sentimento di italianità che egli, lasciando l'insegnamento, consacrava in queste nobili parole: « Se mai vediate che tanti e tanti, per avere l'applauso straniero, si compiacciono di screditare la nostra storia, ricordatevi che, salva sempre la verità dei vostri studi, nei vostri scritti, nelle vostre pubblicazioni, dovete essere e rimanere sempre italiani ».

Alla sua memoria, ed a quella degli altri Senatori che ci hanno lasciato, inviamo l'espressione del nostro affettuoso, memore compianto; e rinnoviamo alle desolate famiglie i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

**THAON DI REVEL**, *Ministro delle finanze*.  
Il Governo si associa alle espressioni di vivo cordoglio pronunziate dal Presidente del Senato per commemorare i defunti senatori.

**Nomina di senatori.**

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Marco Arturo Vicini di dar lettura dei decreti Reali di nomina di nuovi senatori.

MARCO ARTURO VICINI, *segretario*:

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Baistrocchi conte Federico, generale di Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Santini Ruggero, generale di Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Guillet Amedeo, generale designato di Armata f. q., Cat. XIV.

Gabba Melchiade, generale designato di Armata f. q., Cat. XIV.

Tua Angelo, generale designato di Armata f. q., Cat. XIV.

Bobbio Valentino, generale designato di Armata in aus., Cat. XIV.

Marinetti Adriano, generale designato di Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Grossi Camillo, generale designato di Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Bastico Ettore, generale designato di Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Vacca Maggiolini Arturo, generale di Corpo d'Armata con rango di designato d'armata f. q., Cat. XIV.

Asinari di Berrezzo marchese Giuseppe Mario, generale di Armata f. q., Cat. XIV.

Goggia Francesco, generale di Corpo d'Armata in aus., Cat. XIV.

Calcagno Riccardo, generale di Corpo d'Armata in aus., Cat. XIV.

Giuliano Arturo, generale di Corpo d'Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Ricchetti Aurelio, generale di Corpo d'Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Pugnani Angelo, tenente generale del Servizio tecnico automobilistico in aus., Cat. XIV.

Appiotti Giacomo, generale di Corpo d'Armata f. q., Cat. XIV.

Moizo Riccardo, generale di Corpo d'Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Malladra Giuseppe, generale di Corpo d'Armata della Ris., Cat. XIV.

Cei Ugo, generale di Corpo d'Armata in aus., Cat. XIV.

Dho Giovanni Battista, generale di Corpo d'Armata in aus., Cat. XIV.

Alberti Adriano, generale di Corpo d'Armata in aus., Cat. XIV.

Saporiti Alessandro, generale di Corpo d'Armata nella Ris., Cat. XIV.

Nasi Guglielmo, generale di Corpo d'Armata in s. p. e., Cat. XIV.

Mezzetti Ottorino, generale di Corpo d'Armata f. q., Cat. XIV.

Il Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1939—XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Bucci Umberto, ammiraglio di squadra designato di Armata, Cat. XIV.

Bernotti Romeo, ammiraglio di squadra designato d'Armata, Cat. XIV.

Valli Giulio, ammiraglio di squadra in p. a., Cat. XIV.

De Feo Vincenzo, ammiraglio di squadra in s. p. e., Cat. XIV.

Riccardi Arturo, ammiraglio di squadra in s. p. e., Cat. XIV.

Farina Ferdinando, ammiraglio di squadra in s. p. e., Cat. XIV.

Campioni Inigo, ammiraglio di squadra in s. p. e., Cat. XIV.

Cantù Giuseppe, ammiraglio di squadra designato d'Armata in p. a., Cat. XIV.

Denti Amari di Pirayno, duca Salvatore, ammiraglio di squadra designato di squadra p. a., Cat. XIV.

Salazar Edoardo, ammiraglio di squadra a riposo, Cat. XIV.

Ciano Alessandro, ammiraglio di squadra nella riserva, Cat. XIV.

Miraglia Luigi, ammiraglio di squadra in s. p. e., Cat. XIV.

Gambardella Fausto, ammiraglio di squadra in p. a., Cat. XIV.

Pignatti Morano di Custoza Carlo, ammiraglio di squadra a riposo, Cat. XIV.

Il Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1939—XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Moris Maurizio Mario, generale di Corpo d'Armata nella riserva, Cat. XIV.

Liotta Aurelio, generale di squadra aerea in s. p. e., Cat. XIV.

Lombard Vincenzo, generale di squadra aerea in aus., Cat. XIV.

Ferrari Cristoforo, generale ispettore del Genio aeronautico in s. p. e., Cat. XIV.

Il Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1939—XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Arnoni avv. Fortunato Tommaso, Cat. III.

Baslini avv. Antonio, Cat. III.

Beneduce prof. Alberto, Cat. V.

Bianchini avv. Giuseppe, Cat. III.

Borromeo d'Adda Febo, Cat. XXI.

Donzelli Beniamino, Cat. III.

Drago ing. Aurelio, Cat. III.

Ferretti ing. Giacomo, Cat. III.

Gai Silvio, Cat. III.

Geremicca avv. Alberto, Cat. III.

Maraviglia avv. Maurizio, Cat. III.

Mariotti avv. Alessandro, Cat. III.

Morisani prof. dott. Teodoro, Cat. III.

Orano prof. dott. Paolo, Cat. III.

Quilico avv. Carlo Alberto, Cat. III.

Serpieri prof. dott. Arrigo, Cat. III.

Trigona ing. Emanuele, Cat. III.

Tullio avv. Francesco, Cat. III.

Varzi Ercole, Cat. III.

Vinci prof. Gaetano, Cat. III.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Rossore, addì 8 aprile 1939—XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

**Approvazione del progetto d'indirizzo  
in risposta al discorso della Corona.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Indirizzo in risposta al discorso della Corona ».

Prego il senatore Bevione, relatore della Commissione speciale, di voler dar lettura del progetto relativo:

BEVIONE, *relatore*:

Sire!

Per la prima volta le Assemblee Legislative hanno ascoltato la Vostra augusta parola di Re e Imperatore. Dopo quel giorno, l'Albania Vi ha offerto, e Voi avete accettato, la sua Corona. Il nuovo splendore onde si fregia la Vostra Casa millenaria è l'espressione dell'accresciuta potenza della Nazione.

La conquista dell'Impero fu dura impresa. Distanze, spazio, un nemico numeroso e agguerrito, una minacciosa concentrazione navale nel Mediterraneo, le vili sanzioni, tutto fu rapidamente dominato dal valore dei combattenti, dall'abilità dei capi, dalla costanza del popolo, dal genio e dalla volontà indomabile del Duce. Voi, o Sire, colla graziosa Regina avete dato alla Nazione esempio di fermezza e di sacrificio.

La pacifica occupazione dell'Albania, compiuta in questi giorni dalle nostre forze militari in conformità ai voti di quelle popolazioni, ha spianato la via alla sistemazione integrale e definitiva di un paese, nel quale gli interessi predominanti dell'Italia sono indiscutibili, e da tempo avevano ottenuto il riconoscimento internazionale. L'Assemblea Costituente di Tirana, memora e riconoscente della opera ricostruttiva data dal Duce e dall'Italia Fascista per lo sviluppo e la prosperità dell'Albania, ha deciso di associare in modo indissolubile la vita e i destini dell'Albania a quelli dell'Italia; e, quale pegno solenne di questa volontà di popolo, ha offerto nella forma di una unione personale la Corona Reale d'Albania a Voi, o Sire, per Vostra Maestà e per i Vostri Reali Successori. L'effetto di tale unione dell'Albania all'Italia, che è ora perfetta secondo le nostre leggi

costituzionali, sarà di garantire in perpetuo all'Albania la pace e il progresso civile nell'ordine e nella giustizia, e di accrescere la libertà di movimento dell'Italia.

Una fase nuova nella storia del mondo si apre colla creazione del nostro Impero. Antiche egemonie declinano. Miti di invincibilità tramontano. Nazioni giovani fanno sentire all'Europa la pressione crescente della loro forza in continuo sviluppo. Meccanismi congegnati per perpetuare senza sforzo e senza rischio le situazioni esistenti si sfasciano miseramente. Così avviene della Società delle Nazioni, dalla quale, dopo la revoca delle sanzioni, l'Italia a buon diritto è uscita, vibrandole il colpo mortale.

L'Asse Roma-Berlino, sul quale si fonda l'azione politica dell'Italia e della Germania, è una costruzione più estesa e più stabile di un'alleanza, perchè prescinde da condizioni rigide e da ipotesi predeterminate. Le due Nazioni dividono il Continente con un blocco dominante di forze militari, contro il quale non è più possibile ripetere con successo la secolare manovra della coalizione accerchiante.

L'Asse è destinato a durare, perchè le sue ragioni di vita non consistono soltanto in un parallelismo di posizioni e di scopi contingenti, ma nell'affinità essenziale dei due regimi autoritari, e nella necessità delle due concezioni rivoluzionarie di difendersi contro la ostilità delle democrazie e contro i veleni del bolscevismo. È presumibile che siano stati definiti gli « spazi vitali » necessari alle due Nazioni, ciò che esclude che le direttrici dei loro sviluppi possano incrociarsi.

La collaborazione dell'Italia e della Germania in funzione antibolscevica ha esteso il suo raggio fuori di Europa col patto anti-Komintern. Milita contro l'Internazionale comunista un fascio formidabile di forze: Roma, Berlino, Tokio, il Manciuquò, Budapest ed ora anche la Spagna, che ha fatto nella sua carne viva l'atroce esperienza dell'infezione bolscevica.

I rapporti con la Gran Bretagna, che la politica ginevrina delle sanzioni aveva seriamente compromesso, non potevano essere ristabiliti senza il riconoscimento del nostro

Impero. Avvenuto tale riconoscimento, gli accordi del 16 aprile 1938, che regolano le questioni interessanti i due Paesi in tutti i territori fuori d'Europa, hanno reso possibile fra di essi un duraturo periodo di relazioni normali e feconde.

L'occupazione dell'Albania ha servito come collaudo delle nostre amicizie. Il popolo albanese ha dimostrato coi fatti la sua fiducia nella protezione e collaborazione italiana; la Jugoslavia si è mantenuta in stretto contatto con Roma, respingendo gli interessati inviti a proteste ed opposizioni; l'Ungheria, la Polonia e la Svizzera hanno dato prova di comprensione e di equanimità.

Nei riguardi della Francia, denunziati dall'Italia il 17 dicembre scorso gli accordi del 1935 per inadempienza francese, sono da regolare importanti questioni coloniali, che il Duce nel suo potente discorso agli squadristi ha precisato coi nomi di Tunisi, Gibuti e Canale di Suez.

La prima risposta francese è stata negativa. Se tale atteggiamento non verrà modificato, il Duce ha già dichiarato la linea di condotta del nostro Paese. La frattura fra le due Nazioni si allargherà e potrà diventare irreparabile: e la responsabilità non sarà nostra. In attesa di ottenere le soddisfazioni alle quali ha diritto, l'Italia rifiuta di sottoscrivere qualunque impegno internazionale di limitazione degli armamenti.

Quella che fu la Spagna rossa ha abbassato le armi davanti alle forze vittoriose del generalissimo Franco. Nessuno ne gode più dell'Italia fascista, che dal primo momento ha dato aperto appoggio a vaste formazioni di eroici volontari alla causa della riscossa nazionale spagnuola. La Spagna che, secondo la profezia di Lenin, doveva essere il secondo paese sovietico di Europa, ha invece assistito ad una disfatta disastrosa del bolscevismo e dell'alleanza socialdemocrazia. Fra la nuova Spagna nazionale e l'Italia, legate dai vincoli del sangue sparso insieme nella crociata antibolscevica, non esistono che interessi convergenti e la stretta parentela dei regimi politici: sarà pertanto facile proseguire nella pace la feconda collaborazione iniziata nella guerra di redenzione.

La Vostra Augusta parola, o Sire, sul desiderio dell'Italia che la pace duri il più a lungo possibile consacra uno dei punti fondamentali della nostra politica. I regimi di autorità sono dalle democrazie accusati di bellicismo: coi fatti essi hanno invece dimostrato di voler fare quanto è umanamente possibile per scongiurare la guerra, che pure non temono.

Il nostro Impero deve essere messo in valore con vasti investimenti di lavoro e di denaro; e questo è un altro solido argomento a riprova della nostra volontà di pace, che non vuole essere confusa col pacifismo ipocrita dei regimi opposti.

Ma la pace come la intendiamo noi è frutto di sforzo incessante e di preparazione severa. Bisogna essere fortissimi in terra, in mare e in cielo per essere ricercati come amici e temuti come nemici. A questa mèta tende il Regime con tutte le sue energie e con la sua fede animatrice. Le nuove generazioni addestrate militarmente dalla GIL forniscono alle leve forze copiosissime e ogni anno crescenti, imbevute degli alti ideali del Fascismo.

A buon diritto fu conferita per iniziativa del Duce alle insegne del Partito la croce al merito di guerra, perchè è il Partito che crea e alimenta in mezzo al popolo quell'alta tensione ideale e quello spirito guerriero che hanno portato e porteranno l'Italia a tutte le vittorie.

L'industria nazionale costruisce gli strumenti bellici nelle forme e nelle quantità richieste. Se sarà necessario, il Paese affronterà qualunque sacrificio e accetterà qualunque rinuncia perchè tutto ciò che è disponibile sia consacrato alla preparazione militare.

Queste spese eccezionali, che si aggiungono al costo della conquista dell'Impero e della sua iniziata valorizzazione, impongono uno sforzo straordinario alla finanza dello Stato, e cioè ai contribuenti. I contribuenti hanno compiuto come sempre il loro dovere con disciplina e piena coscienza della necessità di questi oneri. Il ritorno dell'Europa a condizioni normali, quanto più sarà sollecito, tanto più avvicinerà l'auspicato ristabilimento dell'equilibrio fra le spese pubbliche e la normale capacità contributiva del Paese.

L'autarchia economica è condizione della indipendenza politica e della efficienza mili-

tare. Il Regime si è impegnato in questa battaglia con decisione estrema. La Nazione segue le direttive del Governo con spirito di comprensione e di collaborazione. L'organizzazione corporativa dell'economia italiana si dimostra valido strumento per il conseguimento della vittoria. Spetta agli istituti corporativi vigilare perchè, sotto il manto dell'autarchia, interessi particolari non si sovrappongano agli interessi generali.

Il Vostro accenno, o Sire, alla stabilità della divisa è motivo di soddisfazione perchè indica la volontà del Governo, non solo di mantenere l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti internazionali, ma anche di ristabilire tale equilibrio appena possibile nella finanza dello Stato.

Le leggi che riorganizzeranno la scuola, secondo le direttive della Carta approvata dal Gran Consiglio, intendono dare a questo settore fondamentale della vita della Nazione un assetto definitivo e conforme allo spirito e ai postulati della Rivoluzione fascista. Tali leggi saranno discusse dal Senato del Regno con quella competenza e quell'alto amore che questa Assemblea ha sempre manifestato per i problemi dell'educazione nazionale.

Un regime d'autorità si avvalora colla fedeltà all'antica norma che la giustizia è il fondamento dei Regni. E questa è la constatata realtà del nostro Regime, dove il Duce per primo dimostra coll'esempio quotidiano il culto della giustizia. Un siffatto indirizzo di Regime non può avere che gli effetti più benefici sull'ordine pubblico, che è dovunque esemplare per spontanea disciplina dei cittadini.

I nuovi Codici in corso di preparazione costituiranno un alto titolo di onore per il Regime, che imprime in essi i lineamenti del suo carattere e della sua dottrina. Ciò avviene con speciale risalto nella parte del Codice civile che si occupa del diritto familiare e dei problemi connessi colla difesa della razza. Per meglio assicurare questa difesa, recenti leggi hanno vietato la commistione con razze non ariane, ed hanno istituito un trattamento particolare per la razza ebraica, riducendone l'influenza in limiti più adeguati alla sua entità numerica.

I Patti lateranensi hanno confermata la loro intrinseca bontà nella prova del recente Conclave. Le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, nel rispetto delle reciproche sfere d'azione, si mantengono con comune beneficio sul terreno dell'intesa e della collaborazione cordiale.

Sire!

Voi avete chiuso il Vostro discorso con una ferma parola di fede nell'avvenire del popolo italiano. Ancora una volta, in questi tempi agitati, Voi siete stato l'interprete fedele dell'anima nazionale. Il Senato del Regno, nel quale s'adunano saggezza ed esperienza per lunga vita vissuta e per servizi prestati allo Stato e alle varie attività della Nazione, vibra della stessa ardentissima fede e guarda sereno e sicuro all'avvenire, che porterà all'Italia il compenso della sua titanica fatica e della sua preparazione a tutte le prove.

*(Vivissimi applausi).*

PRESIDENTE. Propongo che l'indirizzo sia approvato per acclamazione.

*Vivissimi e generali applausi.*

È approvato.

L'indirizzo sarà presentato a S. M. il Re Imperatore.

#### **Annuncio di convalidazioni di nomine a senatore.**

PRESIDENTE. Annuncio che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori mi ha comunicato che nella sua riunione del 5 aprile 1939-XVII ha convalidato la nomina a senatori del Regno dei signori:

Baistrocchi conte generale Federico, Santini generale Ruggero, Guillet generale Amedeo, Gabba generale Melchiade, Tua generale Angelo, Bobbio generale Valentino, Marinetti generale Adriano, Grossi generale Camillo, Bastico generale Ettore, Vacca Maggiolini generale Arturo, Asinari di Bernezzo generale marchese Giuseppe Mario, Goggia generale Francesco, Calcagno generale Riccardo, Giuliano generale Arturo, Ricchetti generale Aurelio, Pugnani generale Angelo, Appiotti generale Giacomo, Moizo generale Riccardo, Malladra generale Giuseppe, Dho generale Giovanni Battista, Alberti generale Adriano, Saporiti generale Alessandro, Nasi generale Guglielmo, Mezzetti generale Ottorino, Bucci ammiraglio

Umberto, Bernotti ammiraglio Romeo, Valli ammiraglio Giulio, De Feo ammiraglio Vincenzo, Riccardi ammiraglio Arturo, Farina ammiraglio Ferdinando, Campioni ammiraglio Inigo, Cantù ammiraglio Giuseppe, Denti Amari di Pirayno ammiraglio duca Salvatore, Salazar ammiraglio Edoardo, Ciano ammiraglio Alessandro, Miraglia ammiraglio Luigi, Gamberdella ammiraglio Fausto, Pignatti Morano di Custoza ammiraglio Carlo, Moris generale Maurizio Mario, Liotta generale Aurelio, Lombard generale Vincenzo, Ferrari generale Cristoforo.

Tutti per la categoria XIV.

La stessa Commissione mi ha comunicato che nella sua riunione del 14 aprile 1939—XVII ha convalidato la nomina a senatori del Regno dei signori:

Cei generale Ugo, Cat. XIV.

Arnoni avv. Fortunato Tommaso, Cat. III.

Baslini avv. Antonio, Cat. III.

Beneduce prof. dott. Alberto, Cat. V.

Bianchini avv. Giuseppe, Cat. III.

Donzelli Beniamino, Cat. III.

Drago ing. Aurelio, Cat. III.

Ferretti rag. Giacomo, Cat. III.

Gai Silvio, Cat. III.

Geremicca avv. Alberto, Cat. III.

Maraviglia avv. Maurizio, Cat. III.

Mariotti avv. Alessandro, Cat. III.

Morisani prof. dott. Teodoro, Cat. III.

Orano prof. dott. Paolo, Cat. III.

Quilico avv. Carlo Alberto, Cat. III.

Serpieri prof. dott. Arrigo, Cat. III.

Trigona ing. Emanuele, Cat. III.

Tullio avv. Francesco, Cat. III.

Varzi Ercole, Cat. III.

Vinci prof. Gaetano, Cat. III.

Infine la stessa Commissione mi ha comunicato che nella sua riunione di oggi ha convalidato la nomina a senatore del Regno del signor Borromeo d'Adda Febo, per la categoria III.

#### Giuramento di senatori.

**PRESIDENTE.** Invito i senatori Questori ad introdurre nell'Aula, per la prestazione del giuramento, i senatori convalidati, in ordine di convalidazione, coi rispettivi padrini.

*Accompagnato dai senatori Giuseppe Francesco Ferrari e Guglielmi il sig. Federico Baistrocchi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al sig. Federico Baistrocchi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Perris e Amantea il sig. Ruggero Santini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al sig. Ruggero Santini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Ago e Amantea il sig. Amedeo Guillet è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al sig. Amedeo Guillet del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Badoglio e Jacopo Gasparini il sig. Melchiade Gabba è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al sig. Melchiade Gabba del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Giuseppe Francesco Ferrari e Ottavio Zoppi il sig. Angelo Tua è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al sig. Angelo Tua del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Ago e Amantea il sig. Valentino Bobbio è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al sig. Valentino Bobbio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Romei Longhena*

e Gualtieri, il sig. Adriano Marinetti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Adriano Marinetti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Ago e Cossilla, il sig. Camillo Grossi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Camillo Grossi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori De Bono e Sailer, il sig. Ettore Bastico è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Ettore Bastico del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Carletti e Ottavio Zoppi, il sig. Arturo Vacca Maggiolini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Arturo Vacca Maggiolini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Demetrio Asinari di Bernezzo e Acquarone, il sig. Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Balbino Giuliano e Scipioni, il sig. Francesco Goggia è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Francesco Goggia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori dott. Paolo Thaon di Revel e Cicconetti, il sig. Riccardo Calcagno è introdotto nell'Aula e presta giuramento se-

condo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Riccardo Calcagno del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Santoro e Scipioni, il sig. Arturo Giuliano è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Arturo Giuliano del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Millosevich e Ago, il sig. Aurelio Ricchetti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Aurelio Ricchetti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Badoglio e Spiller, il sig. Angelo Pugnani è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Angelo Pugnani del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori De Bono e Caviglia, il sig. Giacomo Appiotti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giacomo Appiotti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Ruffo di Calabria e Gaetano Zoppi, il sig. Riccardo Moizo è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Riccardo Moizo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori De Bono e Sailer, il sig. Giuseppe Malladra è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giuseppe

Malladra del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Romei Longhena e Amantea, il sig. Giovanni Battista Dho è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giovanni Battista Dho del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Acquarone e Sailer, il sig. Adriano Alberti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Adriano Alberti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori De Bono e Giuseppe Francesco Ferrari, il sig. Alessandro Saporiti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Alessandro Saporiti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Amantea e Sani il sig. Ottorino Mezzetti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Ottorino Mezzetti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Solari e Ducci, il sig. Umberto Bucci è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Umberto Bucci del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Solari e Nicastro, il sig. Romeo Bernotti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Romeo Bernotti del prestato giuramento, lo proclamo

senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Ducci e Burzagli, il sig. Giulio Valli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giulio Valli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Solari e Romei Longhena il sig. Vincenzo De Feo è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Vincenzo De Feo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori gr. ammiraglio Paolo Thaon di Revel e Guido Biscaretti, il sig. Arturo Riccardi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Arturo Riccardi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Nicastro e Ducci, il sig. Ferdinando Farina è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Ferdinando Farina del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Solari e Guido Biscaretti, il sig. Inigo Campioni è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Inigo Campioni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Ducci e Ruffo di Calabria, il sig. Salvatore Denti Amari di Pirayno è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Salvatore Denti Amari di Pirayno del prestato giura-

mento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Solari e Guido Biscaretti, il sig. Edoardo Salazar è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Edoardo Salazar del prestato giuramento lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori gr. ammiraglio Paolo Thaon di Revel e Bastianelli, il signor Alessandro Ciano è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Alessandro Ciano del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori gr. ammiraglio Paolo Thaon di Revel e De Riscis, il signor Luigi Miraglia è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Luigi Miraglia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Cini e gr. amm. Paolo Thaon di Revel, il sig. Fausto Gambardella è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Fausto Gambardella del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Solari e gr. amm. Paolo Thaon di Revel, il sig. Carlo Pignatti Morano di Custoza è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Carlo Pignatti Morano di Custoza del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Demetrio Asinari di Bernezzo e Miari de Cumani, il sig. Maurizio Mario Moris è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Maurizio Mario Moris del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Ruffo di Calabria e Piccio, il sig. Aurelio Liotta è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Aurelio Liotta del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Gigante e Ruffo di Calabria, il sig. Vincenzo Lombard è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Vincenzo Lombard del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Carletti e Guido Biscaretti, il sig. Cristoforo Ferrari è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Cristoforo Ferrari del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori De Bono e Di Benedetto, il sig. Ugo Cei è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Ugo Cei del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Celesia e Miari de Cumani, il sig. Fortunato Tommaso Arnoni è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Fortunato Tommaso Arnoni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori D'Amelio e Boccardo, il sig. Alberto Beneduce è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Alberto Beneduce del prestato giuramento, lo pro-

clamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori De Capitani D'Arzago e Ruffo di Calabria, il sig. Giuseppe Bianchini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giuseppe Bianchini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Giovanni Cattaneo e De Capitani D'Arzago, il sig. Beniamino Donzelli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Beniamino Donzelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Belluzzo e Marco Arturo Vicini, il sig. Aurelio Drago è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Aurelio Drago del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Bennicelli e San Martino Valperga, il sig. Giacomo Ferretti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Giacomo Ferretti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Dudan e Marco Arturo Vicini, il sig. Silvio Gai è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Silvio Gai del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Salvi e De Riseis, il sig. Alberto Geremicca è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Alberto Geremicca del prestato giuramento, lo pro-

clamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Federzoni e De Bono, il sig. Maurizio Maraviglia è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Maurizio Maraviglia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Cossilla e Felici, il sig. Alessandro Mariotti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Alessandro Mariotti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Guglielmi e De Riseis, il sig. Teodoro Morisani è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Teodoro Morisani del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Rossini e Ottavio Zoppi, il sig. Paolo Orano è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Paolo Orano del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Anselmi e Cian, il sig. Carlo Alberto Quilico è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Carlo Alberto Quilico del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Raineri e Leicht, il sig. Arrigo Serpieri è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Arrigo Serpieri del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Belluzzo e Perrone Compagni, il sig. Emanuele Trigona è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Emanuele Trigona del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Leicht e Francesco Rota, il sig. Francesco Tullio è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Francesco Tullio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Rossini e D'Ancora, il sig. Ercole Varzi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Ercole Varzi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Prampolini e Cian, il sig. Gaetano Vinci è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Gaetano Vinci del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori De Capitani D'Arzago e Venino, il sig. Febo Borromeo D'Adda è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al sig. Febo Borromeo D'Adda del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

#### **Costituzione di commissioni.**

PRESIDENTE. Comunico al Senato che a norma del regolamento ho nominato le seguenti Commissioni:

*Commissione per il regolamento: Suardo, presidente; Rossini, segretario; Contarini, Mo-*

*resco, Gatti Salvatore, Gasperini Gino e Graziosi, commissari.*

*Commissione per la biblioteca: Calisse, presidente; Salata, segretario; Fedele, commissario.*

*Commissione di vigilanza al debito pubblico: Galimberti, Sili e Tofani.*

*Commissari di vigilanza sulla circolazione e sull'istituto di emissione: De Capitani d'Arzago, De Martino Augusto e Flora.*

*Commissione d'istruzione dell'Alta Corte: Ferrari Giuseppe Francesco, presidente; Baccelli, Ciraolo, Crispo Moncada, Mazzoccolo, membri ordinari; Bazan, Bombi, Chersi Innocente, Della Gherardesca, Durini di Monza, Nicastro, Scaduto e Moresco, membri supplenti.*

*Commissione d'accusa dell'Alta Corte: Gasperini Gino, presidente; Andreoni, Biscaretti di Ruffia Guido, Di Marzo, Facchinetti, Gualtieri, Lago, Lissia, Mormino, Raimondi, Sitta, membri ordinari; Abisso, Crispolti, Curatulo, Farina Mattia, Guidi, Libertini Gesualdo, Padiglione, Petrone, Scipioni e Vinassa de Regny, membri supplenti.*

*Commissione per il giudizio dell'Alta Corte: Ago, Amantea, Anselmi, Asinari di Bernezzo Demetrio, Bacci, Bastianelli, Bastico, Bevione, Bianchini, Bodrero, Bonardi, Broccardi, Bucci Umberto, Cogliolo, Contarini, Cozza, D'Achiardi, Denti di Pirayno, De Vito, Ducci Gino, Fabri, Foschini, Gabba, Gambardella, Gasparini Jacopo, Gazzera, Giordano, Graziosi, Grossi, Guadagnini, Imperiali, Liotta, Marciano, Messedaglia, Miari de Cumani, Millosevich, Miraglia, Mori, Occhini, Ovio, Piola Caselli, Quilico, Raineri, Romano Santi, Rossini, Rota Francesco, Russo, Santini, Santoro, Sarrocchi, Sirianni, Solari, Spezzotti, Tofani, Trigona, Tullio, Vacca Maggiolini, Versari, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio.*

*Commissione di finanza.*

*Presidente: Bevione*

*Vice Presidenti: Scialoja — Bianchini*

*Segretari: Sitta — Sandicchi*

*Baccelli, Bevione, Bianchini, Bongiovanni,*

Broccardi, Burzagli, Castelli, Cavallero, Cini, Cogliolo, Conti, Cremonesi, Crespi Silvio, D'Amelio, De Michelis, De Vito, Dudan, Facchinetti, Ferrari Cristoforo, Ferretti, Flora, Gazzera, Giuria, Leicht, Libertini Pasquale, Maraviglia, Marcello, Marescalchi, Martin Franklin, Miari de Cumani, Nucci, Piccio, Piola Caselli, Pózzo, Raineri, Rebaudengo, Reggio, Ricci, Romano Santi, Rossini, Rota Giuseppe, Sandicchi, Schanzer, Scialoja, Sechi, Sirianni, Sitta, Torre, Trigona, Zupelli.

*Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale.*

*Presidente:* Orsini Baroni

*Vice Presidenti:* Sailer — Contarini

*Segretari:* Majoni — Brezzi

Agnelli, Baccelli, Banelli, Beneduce, Brezzi, Cavazzoni, Contarini, Conti, Crespi Silvio, De Martino Giacomo, Donzelli, Falek, Fracassi, Giannini, Imperiali, Liotta, Majoni, Marozzi, Orsi, Orsini Baroni, Piccio, Pignatti Morano di Custozza, Pitacco, Rolandi Ricci, Romano Santi, Rossini, Sailer, Salata, Salvago Raggi, Scialoja, Silvestri, Tacconi, Tullio, Visconti di Modrone.

*Commissione degli affari interni e della giustizia.*

*Presidente:* Guadagnini

*Vice Presidenti:* Raimondi — Guaccero

*Segretari:* Pujia — Renda

Abisso, Andreoni, Anselmi, Bacci, Barcellona, Bastianelli, Bocchini, Caccianiga, Cagnetta, Campolongo, Casoli, Celesia, Gheri Innocente, Cogliolo, Conci, Conti Sinibaldi, D'Ancora, De Nicola, Fabri, Facchinetti, Faggella, Felici, Galimberti, Geremicca, Gheri Giovanni, Giampietro, Guaccero, Guadagnini, Maragliano, Maraviglia, Marciano, Marracino, Milano Franco d'Aragona, Moizo, Mormino, Oviglio, Padiglione, Petrone, Pujia, Raimondi, Renda, Scavonetti, Scotti, Valagussa, Vicini Marco Arturo, Vigliani.

*Commissione degli affari dell'Africa Italiana.*

*Presidente:* Gasparini Jacopo

*Vice Presidenti:* Millosevich — Santini

*Segretari:* Lago — Faina

Appiotti, Beverini, Bongiovanni, Calcagno, Casanova, Cei, Cicconetti, De Cillis, Della Gherardesca, Durini di Monza, Faina, Gabba, Gallarati Scotti, Gasparini Jacopo, Gazzera, Grazioli, Gualtieri, Lago, Libertini Gesualdo, Malladra, Mezzetti, Millosevich, Miraglia, Nicolis di Robilant, Puricelli, Salvago Raggi, Sani, Santini, Tiscornia, Tournon, Venino, Vicini Antonio, Vinassa de Regny, Volpi di Misurata.

*Commissione delle Forze Armate.*

*Presidente:* Ferrari Giuseppe Francesco

*Vice Presidenti:* Ducci Gino — Lombard

*Segretari:* Montefinale — Campioni.

Acquarone, Ago, Amantea, Baistrocchi, Barzini, Bastico, Bernotti, Bobbio, Bucci Umberto, Campioni, Conz, De Bono, De Vecchi di Val Cismon, Di Benedetto, Ducci Gino, Ferrari Cristoforo, Ferrari Giuseppe Francesco, Giuliano Arturo, Giuria, Giuriati, Graziosi, Grossi, Guillet, Lombard, Malladra, Marinetti, Montefinale, Nomis di Cossilla, Pugnani, Riccardi, Ricchetti, Rolandi Ricci, Rota Giuseppe, Russo, Salucci, Sani, Scipioni, Solari, Spiller, Tallarigo, Tiscornia, Tua, Vacca Maggiolini, Valli, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio.

*Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare.*

*Presidente:* Belluzzo

*Vice Presidenti:* Bodrero — Moresco.

*Segretari:* Curatulo — Gigante.

Alberti, Antona Traversi, Badaloni, Bazan, Belluzzo, Bodrero, Cappa, Cian, Crespi Mario, Crispolti, Curatulo, D'Achiardi, De Michelis, De Riseis, Di Marzo, Faelli, Fedele, Federzoni, Gatti Girolamo, Gentile, Gigante, Giordano, Giuliano Balbino, Leicht, Mambretti, Mazzoni, Montesor, Moresco, Muscatello, Nunziante, Orano, Ovio, Pende, Piola Caselli, Romano Michele, Rubino, San Martino, Serpieri, Soler, Taramelli, Tolomei, Venturi, Versari, Vinassa de Regny, Vinci, Viola, Zerboglio.

*Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni.*

*Presidente:* Lissia

*Vice Presidenti:* De Vito — Cozza

*Segretari:* Di Donato — Graziosi

Banelli, Bergamasco, Biscaretti Roberto,

Bonardi, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Ciano, Cimati, Ciruolo, Colosimo, Cozza, Crispo Moncada, De Martino Augusto, De Vito, Dho, Di Donato, Di Rovasenda, Drago, Feschini, Gambardella, Giusti del Giardino, Graziosi, Lissia, Mariotti, Mazzoccolo, Moris, Nicastro, Orlando, Reggio, Ronco, Rubino, Saporiti, Sili, Soler, Tassoni, Theodoli, Vassallo.

*Commissione dell'agricoltura.*

*Presidente:* Prampolini

*Vice Presidenti:* Bonardi — Strampelli

*Segretari:* Josa — Giusti del Giardino

Abbate, Bennicelli, Biscaretti Guido, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Borromeo d'Adda, Calisse, De Capitani d'Arzago, Di Frassineto, Di Frasso, Di Mirafiori Guerrieri, Faina, Farina Ferdinando, Farina Mattia, Fraschetti, Giusti del Giardino, Guidi, Imberti, Josa, Marescalchi, Marozzi, Maury de Moranecz, Menozzi, Messedaglia, Mori, Morisani, Nicolini, Novelli, Occhini, Passerini Angelo, Peglion, Perris, Poggi Tito, Prampolini, Romano Avezzana, Romeo delle Torrazze, Rota Francesco, Sarrocchi, Scaduto, Serpieri, Sili, Spada Potenziani, Strampelli, Todaro, Tosti di Valminuta.

*Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.*

*Presidente:* Gatti Salvatore

*Vice Presidenti:* Bocciardo — Trigona

*Segretari:* Concini — Tofani

Appiani, Arnoni, Asinari di Bernezzo Demetrio, Bocciardo, Brezzi, Cavazzoni, Cini, Concini, De Feo, Denti Amari di Pirayno, Donzelli, Falck, Gai, Gatti Salvatore, Giardini, Goggia, Imberti, Josa, Martin Franklin, Mil-

losevich, Orlando, Petrillo, Quilico, Raimondi, Rota Francesco, Salazar, Santoro, Sitta, Spez-zotti, Strampelli, Tofani, Treccani, Trigona, Varzi.

**Interrogazione con risposta scritta.**

**PRESIDENTE.** Prego il senatore segretario Marco Arturo Vicini di dar lettura di una interrogazione con risposta scritta presentata alla Presidenza dal senatore Marescalchi.

**MARCO ARTURO VICINI, segretario:**

Al Ministro dell'Africa Italiana per conoscere se intenda estendere ai territori dell'A. O. I. la legislazione nostra contro le frodi nel vino, o se intenda emanarne una particolare per quelle regioni, in vista di frenare le eventuali adulterazioni in loco, e, soprattutto, l'introduzione di vini non genuini, non leali e di non autentica origine.

**MARESCALCHI**

**Convocazione a domicilio.**

**PRESIDENTE.** Avendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sospende le riunioni dell'assemblea plenaria. Sarà convocato a domicilio.

La riunione è sciolta (ore 17,50).

Prof. GIOACCHINO LAURENTI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti